

N. 6658

Caro il mio Malacarne

Questo s. viaggio mi fa un po' frullare. Eien Rodoni, il quale parte uno  
di questi giorni per Culca per prendersi la Locciabara mi dice alla  
presenza di un Ab. vostro congiunto Faringe, qui venuto ultimamente,  
che voi gli avevate scritto di non poter venir più, e l'Ab. saggione che  
andate certamente a Tortona con l'Ab. Galantroni; immaginatevi  
cosa disse: ieri sera poi dopo quattro giorni che è qui ritornato il Dott.  
Pizzetti, mi ha fatto avere la v. Lettera, in cui non sembrate affatto  
racio per il no, e questa mattina l'ultima v. degli 8 me ne lusinga  
nuovamente. che debbo io credere? Se fossi indifferente, mi accomoderei  
con facilità a tutto, ma il vivo desiderio di abbracciarvi, e di cono-  
cere ancora la v. amabile Malacarne mi solletica troppo, e mi  
fa vivere un poco inquieto nell'incertezza. Se qui verrite la dis.  
Gianna. Vedrà confermarsi le sue belle osservazioni sopra i bacchi  
da seta, ed allora la società Agraria di Torino gliene avrà doppia  
obbligazione. Intanto vi avviso che se mai si avessero quanto  
mi scrivete / di che non posso a meno di dubitarne a più abbiate la  
bontà di anticiparmi l'arrivo del giorno in cui sarete per andar  
qui, e ciò per due giuste ragioni; la prima perchè voglio venirvi in-  
contro con una delle mie belle, per anticiparvi così il piacere di  
corervi dietro, e assieme ancora per servirvi di scorta in Città. l'altra  
perchè venendo senza che io ne sia prevenuto mi potreste forse trovare  
in campagna, e lontano. Vedete dunque quanto sia di necessità che  
io ne sappia il giorno. Addio vi aspetto, e chi sa quando, e quanto

amattemi e credetemi  
P.S. Se Biaccone sarà stato stampato in Parma  
Pa. li 11 Aug. 1790 / 11 avrete ma  
ne dubito. Addio

Al. Giravere



